

LA BUGIA DEL NATALE È PROPRIO VERA

Venire alla luce per aprire gli occhi alla vita

Mons. Giulio Della Vite

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre

RIFLESSIONE

Un amico mi ha mandato una riflessione di Piergiorgio Odifreddi che denuncia "la bugia del Natale" tra tante falsità della Chiesa. Lo devo ringraziare - non l'amico sorpreso, ma l'ateo studioso - perché con la sua riflessione laica e scienziata mi ha dato una chiave per aprire e gustare oggi il mistero del Dio bambino. Non sto dando i numeri, li dà l'astrologia e sono veri!

Gesù non è nato il 25 dicembre. Non si conosce la data esatta. Non celebriamo il "quando", ma il senso di ciò che è avvenuto. Ed è molto di più significativo. Per me anche più bello e curioso. Nell'impero romano il 25 dicembre si festeggiava il Sol Invictus, il Dio Sole in-vitto mai-battuto. Una tradizione venuta dalla Siria. Già nel sito neolitico di Stonehenge si celebrava questo. Nel 350 d.C. Papa Giulio I sceglie tale data per il Natale di Gesù.

È il giorno apice del solstizio d'inverno, quando il Sole appare nel punto più basso dell'orizzonte e si ferma (da cui solstitium, "stare del sole") per tre giorni, poi rinasce, ri-sorge, ricomincia la sua salita, cresce pian piano. Denuncia Odifreddi: "Il vero significato del Natale è questo: non la nascita di un bambino famoso ritenuto poi dio ma che da oggi le giornate saranno sempre meno buie e sempre più luminose. Questa è la bella notizia!".

Ma proprio questo noi festeggiamo del Natale di Gesù Cristo! Caro mio, "bella notizia" in greco era "eu-angelion", vangelo.

Il buio raggiunge la massima estensione e la luce la minima. Eppure in questo periodo così buio e freddo, il sole è più vicino. Ma è esattamente quello che annunciamo nel Dio Bambino.

Dopo questo momento di estrema notte, come da utero oscuro, il sole ha un nuovo "natale". Nascere è "venire alla luce". Il sole nel punto più basso dell'orizzonte, sembra toccare la terra e fermarsi come se fosse appoggiato in una culla. Ma è esattamente quello che celebriamo col Dio Bambino.

Dopo il solstizio la luce comincia gradatamente ad aumentare fino all'equinozio di primavera, in cui la notte è vinta e le ore del giorno sono di più del buio. Sarà la data di Pasqua. Ma è esattamente quello che crediamo del Dio bambino.

La scienza dice ancora che nei tre giorni di stasi, di solstitium, sopra lo zenit appare la costellazione della Croce del Sud, come se nel buio si aprisse una luminosa uscita di sicurezza. Ma è esattamente quello che speriamo dal Dio bambino.

Papa Benedetto XVI - proprio Ratzinger - nella sua illuminata intelligenza moderna, ha scritto prima di Odifreddi:

"Il mondo in cui sorse la festa di Natale era dominato da un sentimento che è molto simile al nostro oggi. Si trattava di

Christmas
Party

Rotary Club
Bergamo Ovest

13 dicembre
2022

un mondo in cui il 'crepuscolo degli dèi' non era uno slogan, ma un fatto reale. Gli antichi dei erano divenuti irreali: non esistevano più, la gente non riusciva più a credere ciò che per generazioni aveva dato senso e stabilità alla vita. Ma l'uomo non può vivere senza senso, ne ha bisogno. Così, tramontati gli antichi astri, egli dovette cercare nuove luci. Una corrente offriva come alternativa il culto del sole, che giorno dopo giorno percorre il suo corso, sicuro della vittoria sulla notte. Il sole invitto, mai battuto. Il 25 dicembre, al centro dei giorni del solstizio invernale, doveva essere commemorato come il giorno natale della luce garanzia radiosa che, in tutti i tramonti delle luci caduche, la luce e la speranza del mondo non vengono meno e da ogni tramonto si apre la strada di un nuovo inizio. L'uomo primitivo nelle notti sempre più lunghe d'autunno e nella forza sempre più debole del sole in inverno si era chiesto con angoscia: muore davvero il sole dorato. Ritournerà ancora? O finirà, prima o poi, con l'essere vinto? La rinnovata vittoria rigeneratrice del sole è festa della speranza. La fede cristiana trovò inizialmente nel culto del sole uno dei suoi nemici più pericolosi, perché era una simbologia troppo palesemente davanti a tutti e più allettante della croce. Ma la luce invisibile ebbe il sopravvento sul sole visibile, col quale il paganesimo aveva cercato di affermarsi. Così presto i cristiani rivendicarono per loro il 25 dicembre, come giorno in cui essi avevano trovato la vera luce del mondo".

Natale è quindi nascita di Dio, del sole, dell'uomo.

Un Dio bambino appena nato stride con tanti scheletri nascosti nell'armadio del nostro cuore: scheletri di sogni, di relazioni, di progetti, di sentimenti, di storie.

Anche questa nostra "stalla" diventa "stella" perché come il sole si appoggia nel punto più basso, così Dio non sta sulle nuvole ma ha i piedi ben piantati per terra e ci raggiunge proprio là dove noi siamo più giù.

Dio spalanca gli occhi alla vita: facciamolo anche noi!

Dio spalanca gli occhi alla vita: facciamolo anche noi!

Protagonista del Natale è il buio: è la notte del mondo, è la notte del limite, è la notte del rancore, della divisione, è la notte dei nostri limiti, delle fatiche, delle delusioni. Il nero che inghiotte si chiama solitudine, malattia, separazione, addio, vecchiaia, limite, lacrima, sofferenza, crisi, frustrazione, angoscia, fallimento, dolore.

Questo è il mistero del Natale che il Dio bambino ci consegna: Natale non è una data, ma sei tu - oggi domani quando vuoi - se decidi di far vincere la luce.

L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti contrari.

Gli addobbi di Natale sei tu quando mostri i valori che ti adornano.

Le stelle di Natale sei tu quando brilli di bontà, allegria, generosità.

Gli angeli di Natale sei tu quando porti una carezza di speranza.

I Re Magi sei tu quando cerchi la verità e il senso della vita.

La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia in te e intorno a te.

Il regalo più prezioso di Natale sei tu quando ti rendi conto di quanto vali.

Gli auguri più veri di Natale sei tu quando affronti le tue fragilità.

Il pranzo di Natale sei tu quando sai gustare chi hai accanto.

Buon Natale, allora, a tutti coloro che assomigliano al Natale perché hanno dentro una scintilla del Sole che nasce, che niente e nessuno batte.

Buon Natale a chi viene alla luce e apre gli occhi alla vita.

Buon Natale!

